

ATTO N. DD 4046

DEL 27/08/2026

Rep. di struttura DD-TA0 N. 274

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di sostituzione della condotta idrica dell'acquedotto del Pian della Mussa nei Comuni di Balme e Ala di Stura con realizzazione di una nuova centrale idroelettrica in Comune di Ala di Stura.
Proponente: SMAT S.p.A.
Assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

con trasmissione PEC in data **20/05/2026**, acquisita agli atti con prot. n. 15014 del 21/05/2026, la Società **SMAT S.p.A.** ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

con successiva nota prot. n. 77038 del 25/05/2026 la scrivente Struttura ha richiesto al proponente, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., integrazioni ai fini dell'avvio della procedura;

con trasmissioni in data 11/06/2026, acquisite agli atti con prott. nn. 85693 e 86221 di pari data, SMAT S.p.A. ha provveduto a rendere disponibile la documentazione richiesta consentendo alla scrivente Amministrazione di dar corso all'avvio della procedura ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

il progetto in argomento propone una generale riqualificazione dello storico "Acquedotto del Pian della Mussa" lungo la tratta ricadente nel territorio dei Comuni di Balme, Ala di Stura, Ceres, Pessinetto, Traves e Germagnano, con sostituzione di alcuni specifici tratti di condotta idrica risultati particolarmente critici in termini di perdite, e integra la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica in Comune di Ala di Stura che utilizzerà la risorsa idrica già attualmente addotta alla medesima rete acquedottistica;

gli interventi di riqualificazione della dorsale acquedottistica esistente, in funzione dal 1922 e che mostra diversi segni di deterioramento, intendono migliorarne l'efficienza e sono volti alla riduzione dei volumi idrici dispersi nonché all'aumento delle capacità di trasporto nei limiti delle portate idriche già concesse, allo scopo di garantire un migliore approvvigionamento di risorsa idrica captata al Pian della Mussa all'impianto di produzione idropotabile sito in Comune di Venaria Reale;

con la realizzazione della nuova centrale idroelettrica in progetto si intende inoltre valorizzare, da un punto di vista energetico, il salto idraulico compreso, lungo il sistema acquedottistico, tra la camera di interruzione

“n. 3 – Molette” sita in Comune di Balme, in adiacenza alla quale è prevista la realizzazione del nuovo edificio di carico, e la località Pertusetto del Comune di Ala di Stura, ove è prevista la realizzazione del nuovo edificio di centrale di produzione;

l'intervento in progetto non prevede l'attivazione di una nuova derivazione d'acqua da corpo idrico naturale bensì l'utilizzazione di acque già assentite a SMAT S.p.A. ad uso idropotabile e già in transito all'interno della condotta acquedottistica esistente e, pertanto, configura a tutti gli effetti un utilizzo plurimo della risorsa idrica;

in considerazione dell'attuale titolo di concessione di derivazione d'acqua, le portate da destinare al nuovo impianto idroelettrico in progetto risultano quantificate in misura di 330 l/s massimi e di 273 l/s medi (per un volume annuo massimo derivabile pari a 8.618.400 mc) per produrre sul salto esistente di concessione dichiarato pari a 314 m una potenza nominale media di circa 843,33 kW;

in funzione della citata potenza nominale di concessione, l'iniziativa rientra nella **categoria di cui alla lettera h) del punto 2. dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006** (*“impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW (...)”*) come richiamata all'**Allegato B alla L.R. n. 13/2023** ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 è risultata da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023, è delegata alla Città metropolitana di Torino;

Dato atto che:

in data 16/06/2026, con nota prot. n. 87712/2026, è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”* ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; lo Studio Preliminare Ambientale è stato quindi pubblicato sul sito web di questa Città metropolitana e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i., che ha svolto, nella mattinata del 21/07/2026, alla presenza del proponente e dei progettisti incaricati, un apposito sopralluogo istruttorio sui luoghi interessati dal progetto e che si è poi riunito presso la sede di questa Città metropolitana nel pomeriggio del 21/07/2026;

l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle ulteriori Strutture dell'Organo Tecnico (OT) per la VIA di questa Città metropolitana ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. 100878 del 13/07/2026 della Direzione Viabilità 1 – Ufficio tecnico Concessioni Stradali;
- nota prot. n. 102642 del 16/07/2026 del Dipartimento Sviluppo Economico, Territoriale e Sociale – Ufficio Tutela del Territorio;
- contributo tecnico del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte trasmesso con nota prot. n. 63061 del 24/07/2026;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture del citato Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. 105523 del 15/07/2026 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione

Piemonte;

- contributo del Comune di Ala di Stura trasmesso con nota prot. n. 2345 del 16/07/2026;
- nota prot. n. 17564-P del 20/07/2026 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 6422 del 24/07/2026 di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano;
- nota prot. n. 109458 del 05/08/2026 di Terna Rete Italia S.p.A.;
- nota prot. n. 120746 del 19/8/2026 del Settore Tecnico Piemonte Nord della Regione Piemonte;

alla data odierna il Comune di Balme, il cui territorio risulta interessato dalla sostituzione di un tratto di condotta esistente, nonché dalla realizzazione del nuovo edificio di carico in progetto e del primo tratto di nuova condotta forzata a servizio della nuova centrale idroelettrica, regolarmente coinvolto nell'istruttoria, non ha fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né ha segnalato criticità relativamente all'iniziativa in progetto;

allo stesso modo, alla data odierna i Comuni di Ceres, Germagnano, Pessinetto e Traves, i cui territori risultano interessati esclusivamente dagli interventi di sostituzione di alcuni tratti della condotta acquedottistica esistente, non hanno fatto pervenire pareri, contributi o osservazioni né hanno segnalato criticità relativamente all'iniziativa in progetto;

Rilevato che:

l'iniziativa in oggetto è finalizzata, da un lato, alla **sostituzione di alcuni tratti della condotta acquedottistica esistente**, per un totale complessivo di circa 2.500 m lineari, ubicati lungo la Strada Provinciale n. 1 della Val d'Ala e considerati particolarmente critici sotto il profilo delle perdite di risorsa; dall'altro, al recupero energetico del salto idraulico disponibile tra la camera di interruzione "n. 3" denominata "Molette", ubicata lungo la dorsale acquedottistica esistente, in Comune di Balme, e la località Pertusetto del Comune di Ala di Stura (a monte della camera di interruzione "n. 7" denominata "Pian Soletti"), mediante la **realizzazione di una nuova centrale idroelettrica** che utilizzerà le portate già concesse a fini idropotabili e che si posiziona a valle di una prima centrale idroelettrica denominata "Balme" e già realizzata da SMAT S.p.A. lungo la parte sommitale dell'Acquedotto del Pian della Mussa;

sulla base del quadro progettuale, il nuovo impianto idroelettrico sarà realizzato "in parallelo" rispetto all'attuale tracciato della condotta acquedottistica che si sviluppa lungo la Strada Provinciale 1 della Val d'Ala e prevede:

- a. la realizzazione di un nuovo edificio con funzione di camera di carico, caratterizzato da dimensioni in pianta pari a circa 14,90 m x 8,85 m e altezza di circa 10,52 m; il nuovo edificio è previsto in adiacenza e sul retro della camera "Molette" esistente, in posizione arretrata rispetto alla SP1 sul lato versante, a poca distanza da un edificio residenziale esistente; internamente la struttura in progetto si compone di una vasca centrale suddivisa in due volumi distinti, ciascuno dei quali di circa 128 m³, separati da un setto longitudinale intermedio con al contorno un corridoio perimetrale, organizzato su due livelli, avente funzione di spazio operativo e di manutenzione; per la realizzazione dell'edificio di carico è prevista l'esecuzione di una paratia di micropali ampia circa 30 m e profonda circa 8 m e un'opera provvisoria atta a garantire la stabilità della rampa di accesso della proprietà confinante durante gli scavi;
- b. la messa in opera, in posizione interrata, di una nuova condotta forzata in acciaio, da dotare di protezione catodica e avente estensione complessiva approssimata in 5.810 m lineari, di cui circa la metà ricadenti su terreno naturale prevalentemente occupato da superfici prative; la condotta avrà diametro nominale (DN) di 500 mm per i primi 3.260 m e di 450 mm per i restanti 2.285 m; lungo il suo tracciato, sono previsti

alcuni attraversamenti di rii minori per un totale di n. 2 passaggi da eseguire in aereo e n. 8 attraversamenti da eseguire con messa in opera in subalveo; il progetto prevede inoltre due tratti in cui la condotta forzata è ubicata in fregio alla sponda sinistra del T. Stura di Ala, in un caso con previsione di realizzazione di opere di sistemazione ed in particolare di una nuova scogliera in massi ciclopici estesa per circa 120 m lineari;

- c. la realizzazione di un nuovo edificio di centrale ubicato in corrispondenza di un'area boscata posta a circa 5 m dal margine di Via Circonvallazione del Comune di Ala di Stura e in prossimità della SP 1; il nuovo edificio avrà una lunghezza di circa 20 m e una larghezza di circa 9,70 m con altezza complessiva di circa 13,67 m di cui 9,17 m emergenti rispetto al piano campagna e integrerà al suo interno anche la cabina elettrica di consegna; l'edificio ospiterà il gruppo di produzione caratterizzato da una turbina Pelton ad asse verticale accoppiata ad un generatore sincrono trifase, trasformatori MT/BT per l'elevazione della tensione a 15 kV, i quadri MT e il trasformatore dei servizi ausiliari, le batterie necessarie all'alimentazione degli automatismi e le apparecchiature elettromeccaniche e elettroniche necessarie al funzionamento automatico dell'impianto; nella porzione interrata dell'edificio è previsto un serbatoio suddiviso in tre volumi distinti e comunicanti tra loro destinati rispettivamente alla raccolta delle acque di scarico della turbina per circa 67 m³, allo scarico del bypass per circa 21,5 m³ e alla derivazione verso la condotta acquedottistica esistente per circa 72 m³; la centrale sarà inoltre dotata di una condotta DN400 di scarico delle acque, attivabile con funzione di troppo pieno o di scarico di fondo in caso di necessità di svuotamento dell'impianto e che, con un'estensione di circa 120 m, terminerà nel Rio del Reu; per la realizzazione dell'edificio di centrale è prevista l'esecuzione di una paratia di micropali ampia circa 40 m e profonda circa 8 m e di una scogliera da rinverdire con talee;
- d. la messa in opera di una nuova condotta di restituzione in ghisa DN500, destinata a reimmettere nella condotta acquedottistica esistente le acque utilizzate per la produzione idroelettrica; il tracciato della tubazione di restituzione si svilupperà su terreni privati e richiederà la realizzazione di un muro di sostegno di altezza 2 m e sviluppo lineari di circa 155 m a stabilizzazione della scarpata che collega il versante al bordo della SP1;
- e. specifici dispositivi e accorgimenti tecnici volti a garantire la continuità di esercizio dell'acquedotto anche in caso di eventuali situazioni di fermo impianto;

ad impianto idroelettrico in esercizio, la risorsa idrica addotta da monte a fini acquedottistici giungerà al nuovo edificio di carico, previsto in adiacenza alla citata camera "Molette", e di qui sarà convogliata nella nuova condotta forzata, indipendente dall'attuale condotta acquedottistica e caratterizzata da un tracciato più prossimo al corso del T. Stura di Ala, fino alla nuova centrale di produzione. Le acque saranno quindi reimmesse nella condotta acquedottistica esistente a monte della camera di interruzione "n. 7" denominata "Pian Soletti", riprendendo così il tracciato originario lungo la SP1;

in corrispondenza del salto idraulico interessato dalla realizzazione della nuova centrale idroelettrica non è prevista la rimozione della condotta acquedottistica esistente. Il nuovo impianto configurerà pertanto, in tale tratto, una linea parallela alla condotta storica, nella quale, in condizioni ordinarie, transiterà la quasi totalità delle portate idriche addotte alla rete acquedottistica, fatta salva una modesta frazione, pari a pochi litri al secondo, che il progetto prevede di mantenere all'interno della condotta esistente al fine di garantirne la conservazione funzionale. La condotta acquedottistica storica sarà infatti mantenuta in esercizio con funzione di soccorso, per essere attivata, ove necessario, in caso di problemi o indisponibilità della nuova linea realizzata a fini idroelettrici;

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'intervento in progetto sono:

Tipologia nuovo impianto idroelettrico:	acqua fluente su salto idraulico esistente lungo la rete acquedottistica
Prelievo idrico:	l'intervento configura uso plurimo di risorsa idrica già captata

Quota livello idrico regolazione all'interno della camera di carico:	1.338,50 m s.l.m.
Quota installazione gruppo di produzione:	1.023,74 m s.l.m.
Salto di concessione dichiarato:	314 m
Portata massima in concessione:	330 l/s
Portata nominale media in concessione:	273 l/s
Potenza di concessione:	1.024,81 kW
Producibilità media annua stimata:	5,18 GWh
Lunghezza nuova condotta forzata:	5.810 m (di cui 3.800 m DN500 e 2.010 m DN450)
Sostituzione condotta acquedottistica esistente:	Diverse tratte lungo la dorsale principale per un totale di circa 2.500 m lineari di nuove tubazioni

Dato atto che:

sulla base delle valutazioni istruttorie svolte e alla luce dei contributi tecnici acquisiti, il nuovo impianto idroelettrico in progetto, oltre a costituire l'intervento trainante posto a motivo della presente procedura, è risultato essere l'intervento caratterizzato dalle maggiori ricadute ambientali; gli interventi di sostituzione delle singole tratte di condotta acquedottistica, essenzialmente ubicate lungo la SP1, configurano infatti opere di manutenzione straordinaria da eseguirsi a carico della dorsale esistente e, considerato il particolare contesto ambientale e territoriale in cui ne è prevista l'esecuzione nonché le modalità di intervento, risultano caratterizzati da ricadute ambientali valutate complessivamente contenute;

le opere costituenti il nuovo impianto idroelettrico in progetto, pur non comportando alcuna sottrazione di risorsa idrica al reticolo idrografico naturale, si inseriscono in un contesto ambientale montano caratterizzato da un generale buon livello di naturalità, nel quale si distinguono alcuni significativi elementi di interesse ambientale e territoriale tra cui si cita la cascata denominata "Gorgia di Mondrone", nonché diverse borgate caratterizzate da elementi di pregio e da tratti distintivi del contesto montano, collegate da una rete di percorsi escursionistici riconosciuta a livello regionale. Il medesimo contesto territoriale è inoltre caratterizzato dalla diffusa presenza di settori interessati da fenomeni di dissesto, in diversi casi classificati a pericolosità molto elevata;

il territorio interessato dalla realizzazione della nuova centrale idroelettrica in oggetto risulta altresì interessato da una ulteriore iniziativa progettuale concernente la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente, proposta da Alaenergie S.r.l. e sottoposta a procedura di VIA ai sensi degli artt. 23 e 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per il quale l'istruttoria tecnico-amministrativa risulta tuttora in corso. La qui citata ulteriore iniziativa progettuale risulta già nota a SMAT S.p.A., in qualità di soggetto già formalmente coinvolto e chiamato ad esprimersi nell'ambito della relativa Conferenza di Servizi;

Rilevato che:

i due interventi proposti, rispettivamente, da SMAT S.p.A. e Alaenergie S.r.l., distinti e autonomi sotto il profilo progettuale e proponendo differenti modalità di utilizzo della risorsa idrica della Val d'Ala, non risultano concorrenti sotto il profilo dell'utilizzo della risorsa idrica stessa: il progetto in oggetto proposto da SMAT S.p.A. configura infatti strettamente un uso plurimo di acqua già regolarmente concessa a fini

idropotabili, senza prevedere nuovi prelievi dal reticolo idrografico naturale, mentre il progetto proposto da Alaenergie S.r.l. prevede un nuovo prelievo idrico dal T. Stura di Ala, con conseguente sottensione di un tratto del corso d'acqua;

sotto il profilo territoriale e realizzativo, tuttavia, i due progetti presentano una significativa interferenza, in quanto condividono, per una parte rilevante, il tracciato previsto per la posa delle rispettive condotte forzate. Tale circostanza determina la necessità di considerare, nell'ambito della valutazione degli effetti ambientali connessi all'intervento in oggetto, le possibili interferenze derivanti dalla contemporanea previsione dei due interventi, con particolare riferimento alla concreta fattibilità della loro realizzazione, alle modalità e alle fasi di esecuzione delle rispettive opere, nonché ai **potenziali effetti cumulativi** sui diversi fattori ambientali interessati;

allo stato degli atti, tali possibili effetti cumulativi e le connesse interferenze di carattere territoriale e realizzativo non risultano essere stati considerati né specificamente analizzati dal proponente nell'ambito della documentazione prodotta ai fini della presente procedura, pur assumendo particolare rilevanza in considerazione della sovrapposizione dei tracciati e della contestuale pendenza della procedura di VIA relativa al progetto proposto da Alaenergie S.r.l.; ciò assume particolare rilievo anche considerate le caratteristiche ambientali, le infrastrutture di servizio già in essere e le particolari condizioni di dissesto dei luoghi interessati dalla messa in opera delle due condotte forzate in progetto. Inoltre la circostanza che l'altro progetto sia già sottoposto a specifica procedura di VIA e sia formalmente noto al proponente rende tale elemento non riconducibile a un'eventualità meramente astratta, ma a una condizione territoriale concreta, rilevante ai fini della valutazione dell'intervento in esame.

Rilevato altresì che:

i contenuti della documentazione tecnica depositata, oltre a non considerare il progetto di impianto proposto da Alaenergie S.r.l. e indipendentemente dalle predette eventuali criticità connesse alla vicinanza dei due interventi, non chiariscono adeguatamente le motivazioni poste alla base della scelta progettuale di valorizzare il salto idraulico esistente lungo la dorsale acquedottistica realizzando il nuovo impianto idroelettrico quale seconda linea posta "in parallelo" rispetto all'attuale dorsale acquedottistica esistente, con posa di una nuova condotta forzata e contestuale mantenimento della tubazione esistente. In particolare, non risultano adeguatamente illustrate e valutate soluzioni alternative finalizzate a conseguire il medesimo obiettivo di valorizzazione della risorsa idrica già assentita mediante interventi maggiormente integrati con le opere acquedottistiche esistenti e potenzialmente caratterizzati da minori trasformazioni del territorio, da minore consumo di suolo e, nel complesso, da inferiori ricadute ambientali attese;

l'analisi delle alternative progettuali non fornisce inoltre adeguate motivazioni a sostegno della scelta di realizzare la nuova camera di carico mediante un edificio indipendente rispetto alla camera di interruzione "n. 3 – Molette". Sulla base degli elementi emersi in sede istruttoria e tenuto conto anche delle valutazioni già svolte da questa Amministrazione nell'ambito del procedimento di competenza relativo alla centralina denominata "Balme", autorizzata allo stesso proponente e successivamente realizzata sul medesimo acquedotto, appare meritevole di specifica considerazione l'alternativa consistente nella riqualificazione e nell'adeguamento funzionale della camera di interruzione "n. 3 - Molette" esistente, in luogo della realizzazione del nuovo manufatto, in quanto potenzialmente idonea a conseguire le medesime finalità progettuali attraverso un più razionale utilizzo delle opere esistenti e con generale riduzione delle trasformazioni e delle ricadute sul contesto ambientale e territoriale interessato. Tale soluzione risulterebbe meritevole di approfondimento anche in considerazione della prevista ubicazione del nuovo edificio di carico in stretta prossimità di un edificio residenziale esistente, circostanza che costituisce un ulteriore elemento di

attenzione sotto il profilo dell'inserimento territoriale dell'opera che si ritiene debba essere adeguatamente considerato;

il tracciato individuato per la posa della nuova condotta forzata in progetto attraversa numerose aree interessate da fenomeni di dissesto e diversi rii naturali e comporta la necessità di realizzare opere provvisorie e interventi ausiliari finalizzati alla messa in sicurezza del cantiere e delle opere, alcuni dei quali direttamente interferenti con il corso del T. Stura di Ala o con il reticolo idrografico minore. Risultano limitati gli interventi già individuati e valutati dal proponente allo scopo di evitare che i fenomeni di dissesto, perimetrati nell'ambito delle banche dati di riferimento, arrechino danni alle opere e all'intorno di progetto. Tra questi, nell'ambito della documentazione tecnica depositata, si richiama la realizzazione di una nuova scogliera di difesa idraulica lungo la sponda sinistra del T. Stura di Ala, in un tratto particolarmente critico perché recentemente interessato da un fenomeno franoso e da una marcata erosione al piede; opera che, per caratteristiche, localizzazione e rapporto funzionale con l'intervento principale, risulta suscettibile di determinare autonome e ulteriori ricadute negative sul contesto ambientale e sul corso d'acqua, senza che la stessa risulti tuttavia adeguatamente descritta e valutata nell'ambito dei contenuti dello Studio preliminare ambientale depositato né che siano state dettagliate le modalità di intervento e di ripristino dello stato dei luoghi.

Ne consegue che la valutazione degli effetti ambientali connessi alla realizzazione dell'intervento non appare esaustiva, non risultando adeguatamente considerati gli impatti negativi derivanti dalle opere accessorie necessarie alla realizzazione e alla messa in esercizio in condizioni di sicurezza delle opere in progetto;

la localizzazione dell'edificio di centrale proposta nella documentazione tecnica depositata, pur risultando individuata nell'ambito della valutazione delle alternative progettuali, non appare aver considerato in misura adeguata le caratteristiche del contesto territoriale circostante e, in particolare, la presenza nelle sue immediate vicinanze di un'area camper di recente realizzazione a cura del Comune di Ala di Stura. Tale struttura costituisce un elemento di fruizione del territorio che potrebbe risultare interessato, anche in misura significativa, dagli effetti derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del nuovo impianto nella localizzazione proposta, con particolare riferimento alle possibili interferenze sotto il profilo paesaggistico, della fruizione del sito, dei possibili impatti da rumore e della qualità complessiva del contesto ambientale. Il sito individuato per la realizzazione della nuova centrale risulta inoltre parzialmente interessato dall'interferenza con un progetto di nuova viabilità previsto dal vigente PRGC, ulteriore elemento territoriale che non appare essere stato adeguatamente considerato nell'ambito della valutazione delle alternative localizzative e degli effetti complessivi dell'intervento;

per quanto attiene alle attività di cantiere, sulla base della documentazione resa disponibile e dei contributi acquisiti nell'ambito dell'istruttoria, non risulta definito in modo chiaro e univoco il bilancio dei materiali da scavo, con particolare riferimento ai quantitativi effettivamente destinati al riutilizzo, ai quantitativi di materiale eccedente nonché ai quantitativi complessivamente oggetto di movimentazione. Tale elemento assume particolare rilievo in considerazione delle caratteristiche del contesto territoriale interessato dall'intervento, nel quale non può essere esclusa la presenza di litologie potenzialmente asbestifere. A fronte di tale potenziale criticità, lo Studio preliminare ambientale non reca una specifica valutazione dei possibili impatti ambientali connessi all'eventuale rinvenimento e movimentazione di materiali contenenti o potenzialmente contenenti amianto, né risultano adeguatamente definite le modalità operative da adottare nel corso delle attività di scavo in caso di rinvenimenti di tali materiali. La criticità evidenziata assume rilievo ai fini della valutazione complessiva degli effetti ambientali dell'intervento, in quanto l'eventuale presenza di materiali potenzialmente asbestiferi costituisce uno scenario di cantiere che, pur non risultando allo stato accertato, non appare adeguatamente considerato e governato dalla documentazione disponibile. La non chiara definizione del bilancio complessivo delle terre e rocce da scavo, unitamente all'assenza di una preventiva valutazione dello scenario connesso all'eventuale rinvenimento di litologie potenzialmente

asbestificare e delle relative modalità di gestione, non consente pertanto di apprezzare compiutamente gli effetti ambientali connessi alle operazioni di scavo e movimentazione dei materiali e rende necessario un ulteriore approfondimento;

Considerato che:

- l'iniziativa in progetto propone un intervento, valutato necessario e di rilevante interesse pubblico, di generale riqualificazione della dorsale acquedottistica propria dello storico "Acquedotto del Pian della Mussa" lungo il suo tratto montano ricadente nel territorio dei Comuni di Balme, Ala di Stura, Ceres, Pessinetto, Traves e Germagnano, volto ad efficientarne il funzionamento e le capacità di portata riducendone, al contempo, le perdite, a tutto vantaggio di una migliore gestione della risorsa idrica già attualmente captata ad uso idropotabile in Comune di Balme e in un'ottica di generale risparmio idrico e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'impianto idroelettrico integrato nel progetto complessivo di intervento è, da parte sua, ascrivibile alle opere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- sulla base degli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022, è da considerarsi d'interesse strategico lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità residuale ancora presente nella rete degli acquedotti montani così come effettivamente progettato nell'ambito dell'intervento in oggetto;
- sulla base degli stessi indirizzi del PEAR il medesimo impianto idroelettrico, attualmente caratterizzato da una producibilità stimata in circa 5,18 GWh annui, è inoltre da considerare a "*rilevanza energetica media*" e dunque di un certo interesse anche ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030;

Considerato altresì che:

- gli effetti ambientali del progetto di nuovo impianto idroelettrico in oggetto non possono essere compiutamente apprezzati prescindendo dalla considerazione dell'altro progetto di nuova centrale idroelettrica proposto da Alaenergie S.r.l. nel medesimo contesto territoriale, risultando necessario verificare, in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, l'eventuale cumulo e la possibile interazione degli impatti derivanti dai due progetti, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio, anche al fine di verificarne l'effettiva fattibilità tecnica nonché di individuare le eventuali misure necessarie a prevenire o mitigare gli effetti cumulativi;
- in considerazione del particolare contesto territoriale interessato dall'intervento e della presenza diffusa di settori caratterizzati da fenomeni di dissesto, la realizzazione e l'esercizio dell'impianto potranno richiedere, oltre alle opere strettamente costituenti l'impianto, ulteriori opere accessorie e interventi funzionalmente connessi, che, per caratteristiche, localizzazione e modalità di realizzazione, possono determinare impatti significativi e negativi sui diversi fattori ambientali interferiti e per i quali risultano necessari ulteriori approfondimenti tecnici e progettuali;
- con particolare riferimento alle alternative progettuali, la documentazione prodotta dal proponente non risulta idonea a dimostrare che le soluzioni individuate rappresentino, tra le ragionevoli alternative effettivamente praticabili, quelle maggiormente sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale. L'analisi delle alternative risulta infatti non sufficientemente sviluppata e comparativa, non consentendo di

apprezzare in modo adeguato le motivazioni tecniche e ambientali poste alla base delle scelte progettuali, né di valutare compiutamente le possibili soluzioni alternative con riferimento alla localizzazione, alla configurazione delle opere, alle modalità di realizzazione e alle relative interferenze ambientali. Tale carenza assume particolare rilievo in relazione alle criticità evidenziate e alla sensibilità del contesto interessato e non può ritenersi adeguatamente superata mediante i soli elementi forniti nell'ambito della presente procedura di screening;

- ai fini della presente istruttoria, le informazioni fornite dal proponente non risultano pertanto sufficienti a consentire di escludere la sussistenza di potenziali impatti negativi e significativi del progetto sui fattori ambientali interessati e, in particolare, sulle matrici ambientali maggiormente interferite, anche in considerazione della necessità di valutare unitariamente le opere principali, le opere accessorie e gli interventi funzionalmente connessi alla loro realizzazione e messa in esercizio, nonché gli effetti cumulativi con altri interventi previsti nel medesimo contesto territoriale;
- allo stato degli atti e fatti salvi ulteriori approfondimenti istruttori, il Dipartimento Sviluppo Economico, Territoriale Sociale – Ufficio Tutela del Territorio di questa Città metropolitana, nell'ambito del contributo tecnico geologico rilasciato con prot. n. 102642/2026, ha comunicato che *“si ritiene che il progetto nella sua configurazione attuale debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale”*, evidenziando altresì la necessità di integrare il quadro conoscitivo geologico e geotecnico con specifici approfondimenti a supporto della realizzazione delle singole opere;

Ritenuto:

sulla base delle motivazioni espresse in premessa, che le caratteristiche del progetto, del contesto territoriale interessato e i contenuti tecnici resi disponibili, unitamente agli elementi di criticità emersi nel corso dell'istruttoria, non consentano di escludere potenziali impatti ambientali negativi e significativi e rendano pertanto necessaria una istruttoria più approfondita;

in particolare, che gli approfondimenti necessari attengano non soltanto alla definizione di specifici aspetti tecnico-progettuali, ma anche alla verifica della compatibilità ambientale delle opere principali e accessorie e delle relative modalità di realizzazione, ad un più approfondito esame delle ragionevoli alternative progettuali e localizzative, alla caratterizzazione delle condizioni geologiche e geotecniche del sito, alla gestione delle terre e rocce da scavo e degli eventuali materiali potenzialmente asbestiferi, alle interferenze con il reticolo idrografico e con le aree interessate da fenomeni di dissesto, nonché alla valutazione degli effetti cumulativi con l'ulteriore progetto idroelettrico in corso di istruttoria;

conseguentemente, che tali approfondimenti, per natura, ampiezza e rilevanza ai fini della valutazione degli impatti ambientali, non possano essere adeguatamente sviluppati nell'ambito della sola procedura di verifica di assoggettabilità a VIA né possano essere demandati esclusivamente alle successive fasi autorizzative, ivi compresa l'eventuale procedura di Autorizzazione Unica prevista dal D.Lgs. n. 190/2024, la quale disciplina il regime amministrativo per la costruzione e l'esercizio degli impianti da fonti rinnovabili e delle relative opere connesse, senza sostituire la preventiva valutazione ambientale ove richiesta;

Ritenuto pertanto:

necessario assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il progetto in esame alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nell'ambito della quale dovranno essere compiutamente esaminati gli effetti ambientali complessivamente riconducibili alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento, comprese le

opere accessorie e funzionalmente connesse, le ragionevoli alternative progettuali e localizzative e gli effetti cumulativi con gli altri interventi rilevanti presenti nel medesimo contesto territoriale;

evidenziare che, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **il proponente dovrà presentare all'Autorità competente, oltre alla domanda ex art. 23, c.1 D.Lgs. n. 152/2006 di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e allo Studio di Impatto Ambientale** - da redigere in stretta conformità ai disposti di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo D.Lgs. n. 152/2006 come altresì illustrati nell'ambito delle Linee Guida SNPA n. 28/2020 a titolo "*Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*" - **anche la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto** e da indicare puntualmente in apposito elenco. La documentazione tecnica dovrà essere orientata innanzitutto a sviluppare ed approfondire le criticità richiamate nel presente provvedimento e nei pareri citati in premessa e che saranno resi disponibili al proponente e agli Enti chiamati ad esprimersi in allegato alla notifica del presente provvedimento; ciò pur rimarcando come l'attuale quadro di valutazione e di criticità sia da considerare non esaustivo per lo svolgimento della successiva procedura autorizzativa i cui esiti restano in tutti i casi fatti salvi.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 53/2025 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028;

Rilevato che l'Amministrazione ha operato nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali in applicazione delle vigenti norme in materia;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

IL DIRIGENTE

Visti:

- i pareri, contributi e osservazioni pervenuti;
- la Direttiva 2014/52/UE e la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;

- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028 approvata con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 53/2025 del 19/12/2025 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento del suolo e delle attività di bonifica, messa in sicurezza, gestione rifiuti" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di assoggettare**, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di sostituzione della condotta idrica dell'acquedotto del Pian della Mussa nei Comuni di Balme e Ala di Stura con realizzazione di una nuova centrale idroelettrica in Comune di Ala di Stura, **presentato da SMAT S.p.A.**, con sede legale in C.so XI Febbraio n. 14, Torino – C.F./P.IVA 07939540016, **alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di evidenziare che le problematiche e gli elementi di criticità richiamati nell'ambito del presente provvedimento e nei pareri/contributi/osservazioni citati in premessa sono strettamente correlati alle finalità dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, pertanto, da considerarsi non esaustivi ai fini dello svolgimento della successiva procedura autorizzativa e di coordinamento da istruire, su istanza di parte, ai sensi dei disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e i cui esiti restano in tutti i casi fatti salvi;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana

di Torino;

- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS, VIA e VINCA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 27/08/2026

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano per Claudio Coffano